

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2015/2016

_Cognome	Canu
_Nome	Antonio
_Matricola	811680
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C1
_e-mail	antonio.canu@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Universidade de Aveiro
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P AVEIRO01
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

Testo

Ciao a tutti, sono Antonio Canu, studente al terzo anno del corso di design della comunicazione. Innanzitutto ci terrei a precisare che sono uno studente Erasmus solo burattinamente, in quanto sto attualmente terminando il mio primo anno di scambio del programma MEDes. Per coloro che non lo sapessero il programma MEDes è una sorta di Erasmus di due anni limitato agli studenti di design. Gli anni di scambio sono il terzo di triennale e il primo di magistrale, finiti i quali si torna al Poli per l'ultimo anno di magistrale. Le mete previste per lo scambio sono 6, escluso ovviamente il Politecnico: Glasgow School of Arts, KISD a Colonia, Universidade de Aveiro, Aalto University a Helsinki, ENSCI - Les Ateliers a Parigi e Konstfack a Stoccolma. In realtà far parte di questo programma non presenta nessuna differenza da un Erasmus vero e proprio, se non per il fatto che si possa trascorrere tutto il terzo anno di triennale all'estero, anziché solo metà per le limitazioni indotte dal Laboratorio di Sintesi Finale.

Dopo questa noiosa introduzione andiamo dritti alle questioni più interessanti. Tenterò di astenermi da critiche inutili, ma, se devo essere al 100% sincero, non ho apprezzato appieno quest'esperienza, quindi spero mi perdoniate se i toni saranno un po' più severi del dovuto. Tenete solo conto del fatto che Aveiro era la mia terza scelta dopo KISD e Glasgow, quindi figuratevi. Vabbè scusate ci sono ricascato di nuovo :D

Prima questione: la lingua!

Il portoghese è incredibilmente simile all'italiano. Nonostante ciò, se non siete abituati almeno alla pronuncia spagnola (come lo ero io) non capirete un'acca. Ma davvero niente di niente per almeno il primo mese. Non disperatevi però, tutti bene o male parlano inglese, chi più chi meno, ma riuscirete sempre a farvi capire. Specialmente l'International Office che è impeccabile, magari dovrete fare qualche giro a vuoto i primi giorni per avere tutte le carte in regola, specie se volete cambiare qualche materia nel learning agreement, ma saranno sempre al vostro fianco con tutta la premura del mondo. Per quanto riguarda imparare il portoghese il Politecnico organizza dei corsi di lingua, che consiglieri di frequentare, almeno per fare un po' l'orecchio. A me era capitata una professoressa brasiliana, e voi direte "e allora?!", ma vi posso assicurare che sono due cose totalmente diverse. Non come inglese americano e britannico, la pronuncia cambia davvero moltissimo, così come alcune parole, anche se non troppe per fortuna. Inoltre l'università qua ad

Aveiro offre corsi di lingua gratuiti di tutti i livelli, da A1 a C2, le lezioni sono due volte alla settimana per due ore ciascuna e sono solitamente dalle 18 alle 20. Se volete un altro consiglio, fateli assolutamente! Sono veramente utilissimi e non richiederanno troppo impegno. Inoltre suggerirei di passare subito al livello A2 e non prendere in considerazione l'A1, soprattutto se avete già un minimo di esperienza con il portoghese o anche con lo spagnolo. I corsi verranno segnati nel vostro Learning Agreement e figureranno come corsi da 6 crediti, ma RICORDATE però che non verranno riconosciuti dal Politecnico.

Se prima di partire volete farmi un minimo di base vi consiglio di dare un'occhiata a questi due siti che ci hanno passato durante un corso intensivo.

<https://www.speaklanguages.com/portuguese/>

<http://cvc.instituto-camoes.pt/>

Seconda questione: l'alloggio!

Nonostante Aveiro venga considerata la Venezia portoghese e abbia anche dei ponti carini, prenderei comunque in considerazione un appartamento. Gli affitti sono molto bassi, specialmente se paragonati a quelli di Milano. I prezzi si aggirano tra i 150 euro al mese tutto compreso fino ai 250 se siete sfortunati o particolarmente schizzinosi e volete abitare in centro. Non so dirvi come funziona per le residenze universitarie, ma da quello che so entrarci deve essere abbastanza difficile, sono solo voci però. Trovare l'alloggio è veramente facile, sin da prima della partenza verrete messi in contatto con un buddy, ossia un/a ragazzo/a che decide di "aiutare" gli studenti in scambio ad ambientarsi nei primi giorni. I buddy sono assegnati da ESN, Erasmus Student Network, e curiosamente tendono ad assegnare ragazze ai ragazzi e viceversa, chissà... Qualora il vostro buddy non riuscisse ad aiutarvi semplicemente recatevi in università, mettetevi a perlustrare tutte le bacheche e chiamate qualsiasi numero vi troviate sotto il naso. Altre tecniche sono tener controllati i vari gruppi su fb, che ogni anno vengono creati da ESN e puntualmente si sovrappollano di annunci, o iniziare a stalkare qualsiasi altro Erasmus conoscete. Tranquilli che sarete sistemati in meno di due o tre giorni, durante i quali probabilmente sarete alloggiati a uno dei due ostelli della città o ospitati da altri Erasmus o sotto i ponti.

Una cosa che mi ha lasciato basito all'arrivo è l'assenza totale di impianti di riscaldamento nella stragrande maggioranza degli appartamenti. Se pensate di poter prendere la polmonite prendete in considerazione l'acquisto di una stufetta/scaldino portatile nei vari supermercati della città, prezzi molto bassi in ogni caso.

Un altro fattore negativo è l'impressionante quantità di affitti in nero. Se non avrete sfruttato un'agenzia immobiliare per l'appartamento è molto probabile che siete ufficialmente residenti illegalmente. Ad ogni modo anche con le agenzie non c'è la sicurezza più assoluta. Per stipulare un contratto d'affitto legale in Portogallo avrete la necessità di fare il NIF, ossia il numero contribuente, affinché la padrona di casa possa pagare correttamente le tasse. Per ottenerlo dovrete andare nella Loja do Cidadão, letteralmente "negoziato del cittadino", che sembra essere l'equivalente portoghese dei nostri comuni. Ricordate di portare con voi circa 15 euro e tutti i vari documenti d'identità. Qua l'indirizzo <http://bit.ly/lojadacidadaoaveiro>

Terza questione: partenza e città!

Per raggiungere Aveiro l'aeroporto più vicino è quello di Porto, situato a circa 40 minuti di metro dalla città, a sua volta distante circa un'ora da Aveiro. Una volta presa la metro scendete alla fermata di Porto Campanhã e da lì prendete il treno direzione Aveiro. Porto ha anche un'altra stazione, Porto São Bento, che userete quando vorrete andare in centro. La città di Aveiro, con i suoi 70 000 abitanti e le sue dimensioni ridotte, purtroppo non offre molte attrattive a un

aspirante designer. Ogni tanto ci sono alcune interessanti iniziative come il TedX, ma sono praticamente solo in portoghese, quindi se non avete abbastanza dimestichezza con la lingua potete anche scordarvele. La città in sé è davvero molto carina, ma le possibilità per uscire la sera sono abbastanza ristrette. I posti più frequentati dagli studenti sono il Convivio, un bar/locale che offre biliardo, birrette e francesinhe, la Praça do Peixe, praticamente la solita piazzetta di paese in cui si trovano la maggior parte dei locali della città, e il bar Maravilhas, di cui vi ricorderete poco o niente, essendo il posto dove ESN farà quasi tutte le sue feste. ESN sarà il vostro maggior appiglio per quanto riguarda attività notturne, diurne e viaggi vari. Probabilmente molti di voi avranno scelto Aveiro per la possibilità di surfare e riguardo a ciò ho due notizie, una bella e una brutta. Quella brutta è che il mare non è proprio dietro l'angolo, ma a circa 6 km dalla città, il che significa che dovrete andarci in bicicletta, autobus o autostop (sì, funziona e anche parecchio). Quella positiva è che se anche siete principianti c'è la scuola "Secret Surf School" che organizza quasi tutti i giorni lezioni e se avete la ESN card avrete anche uno sconto. Per trovare i doodle con le lezioni iscrivetevi a questo gruppo [facebook.com/groups/701301369949380/](https://www.facebook.com/groups/701301369949380/) .

Quarta questione: l'università!

Il campus mi è veramente piaciuto tanto (mappa <http://www.ua.pt/campusdaua>), anche se le aule di design erano sottoterra e non erano proprio organizzate al meglio, in quanto, essendo tutte collegate, c'era sempre gente che vagava, anche durante le lezioni. Nessun problema però, poiché dall'anno prossimo (2016/017) le aule di design si sposteranno in un nuovo edificio costruito quest'anno. Nel campus sono presenti due canteen abbastanza economiche dove i pasti costano 2,5 € e innumerevoli bar e caffè, circa uno ogni edificio. Per quanto riguarda le classi sono tendenzialmente meno popolate di quelle del Poli, con raramente più di 40 studenti. Anche se in realtà, per lo meno a design, dovrebbero essere circa 60 ad anno e semplicemente non vengono a lezione. I rapporti con i professori sono molto più stretti che al Poli e spesso hanno più tempo da dedicare a ogni singolo studente. La qualità generale dei lavori è piuttosto bassa, quindi non dovrete fare le notti per realizzare progetti che spicchino all'interno della classe. La vita in Portogallo è abbastanza rilassata, quindi preparatevi a classi che iniziano in ritardo, consegne che vengono posticipate ogni tre per due e a studenti che tenteranno di realizzare progetti il più semplici possibile che non mettano a dura prova il loro povero cervellino. Se siete di comunicazione avrete grandi problemi con molti dei corsi, poiché sono prevalentemente corsi di prodotto, a meno che non possiate scegliere corsi anche da altre lauree o master, come ad esempio quelle di Nuove Tecnologie della Comunicazione. In queste ci sono corsi di coding, video e tutto quanto può rientrare in un classico corso di comunicazione del Poli. Sconsiglio vivamente di iscriversi a corsi come Design Estratégico e Gestão de Projecto e Orçamentação poiché sono ritenuti di secondo piano dagli studenti e spesso lavorarci può diventare frustrante. Qualora siate di prodotto, avrete modo di sfogare tutta la vostra fantasia, i corsi sono molto pratici e i professori apprezzano molto la pragmaticità e soprattutto avere modellini e prodotti finali alla consegna. Per quanto riguarda i master, ossia quelli che noi chiamiamo specialistiche, questi ricevono studenti da ogni tipo di triennale e sembra che non ci sia nessun tipo di filtro o esame all'accesso. Giusto per farvi due esempi significativi, un alunno del master di design non aveva nemmeno installato InDesign sul suo computer, mentre un'alunna del master di comunicazione multimediale non aveva mai aperto After Effects in vita sua. Questi ovviamente sono solo casi limite, ma avrete tutto il tempo per gustarvi fino in fondo gli incredibili buon gusto e intelligenza portoghesi. D'altro canto la vita universitaria all'infuori dalle lezioni è incredibile; lì gli studenti fanno davvero l'università. Esiste infatti la cosiddetta AAUAv, ossia l'Associação Académica da Universidade de Aveiro che viene gestita praticamente solo da studenti. L'AAUAv si occupa di organizzare eventi, feste e soprattutto la settimana accademica, anche nota come Enterro. Durante questa settimana, che si

svolge di solito a maggio, le lezioni vengono sospese la città viene animata da un'enorme festival che vede tutti gli studenti aveirensi radunarsi per 6/7 giorni a ritmo di musica e Super Bock (assieme a Sagres sono le due birre più diffuse in Portogallo). Gli orari sono i soliti portoghesi, quindi non si inizia a festeggiare prima dell'una e si smette solo all'alba. I prezzi per accedere al festival per tutta la settimana si aggirano attorno ai 4550 €, se vi pare troppo consiglio di farvi almeno una serata, visto che potrebbero suonare nomi del calibro di Naughty Boy, Martin Solveig e Dj Fresh.

In conclusione, il Portogallo è una bellissima nazione, piena di città e luoghi meravigliosi. Le persone sono cordiali e molto amichevoli, ma ritengo che sia un Paese in cui non valga la pena studiare, o per lo meno non in città piccole come Aveiro, che specialmente a un designer in pieno momento formativo non possono offrire molto. Porto e Lisbona sono tutta un'altra storia. Sono città vive, piene di eventi e svariati intrattenimenti. Lì ritengo che valga la pena trascorrere un'esperienza come l'Erasmus. Ovviamente queste sono solo mie opinioni personali, poi magari è chiaro che sarà tutto diverso, a partire dalle persone e dall'università, quindi potrete avere un'esperienza totalmente diversa dalla mia, cosa che vi auguro con tutto il cuore. Infatti l'università di Aveiro, come in generale la città e tutto il Portogallo, ha sicuramente enormi potenzialità che purtroppo non vengono sfruttate appieno, se lo facesse potrebbe davvero essere un'università d'eccellenza.

Buon viaggio a tutti!